

CGIL

FISAC

Il Direttivo Nazionale della Fisac-Cgil, riunitosi a Roma in data 21 e 22 novembre 2013, sottolinea con grande soddisfazione l'eccezionale risultato dello sciopero della Categoria del 31 ottobre scorso contro la disdetta del CCNL ABI e la necessità di dare risposte concrete alle aspettative dei lavoratori e lavoratrici, emerse nelle assemblee.

Le assemblee, straordinariamente partecipate, hanno registrato la preoccupazione, la consapevolezza e la comprensione dello scontro in atto, ma anche la richiesta pressante ed urgente di una strategia, di obiettivi qualificanti su cui proseguire la vertenza, uscendo da una prospettiva meramente difensiva, con la costruzione **immediata** di una piattaforma rivendicativa per il rinnovo del CCNL ABI.

La forza espressa dalla Categoria non va dispersa, anzi va capitalizzata.

*Per tali ragioni, Il CDN ritiene che una nuova piattaforma sia **urgente**, vada unitariamente condivisa e sottoposta al voto vincolante dei lavoratori e lavoratrici nelle assemblee, per ribaltare le pretese di ABI, sfruttando il favorevole rapporto di forza che la riuscita dello sciopero ha determinato.*

Una piattaforma che consolidi il legame con i lavoratori e le lavoratrici e che andrà gestita con il loro pieno coinvolgimento e sostenuta dal conflitto e dalla mobilitazione della categoria.

Una piattaforma snella, alternativa al progetto di ABI, incentrata su alcuni nodi valoriali, che confermi la centralità del Contratto Nazionale. Una piattaforma che sappia dare risposte al malessere profondo ed indiscutibile che i lavoratori vivono e che abbia al centro le tematiche e le contraddizioni che la fase propone:

- *la difesa dell'occupazione con al centro la stabilità del lavoro, anche in rapporto all'allungamento degli orari di lavoro ed all'affermarsi delle nuove reti di distribuzione. Su questo versante diventa importante la definizione di un percorso preferenziale per le nuove assunzioni, che dia la precedenza a tutti i lavoratori e le lavoratrici bancari che hanno*

perso o perderanno il posto di lavoro, con particolare attenzione alle piccole-medie aziende;

- L'integrità della filiera ed il rafforzamento dell'area contrattuale, con più puntuali riferimenti a vincoli e procedure, tali da rendere più complicati e difficili i progetti aziendali di esternalizzazione a partire dal contrasto a operazioni come quelle annunciate da MPS;*
- Il riconoscimento di una dimensione salariale che garantisca la tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni, rifiutando soluzioni utilizzate nel passato (EDR) e ridando centralità al salario contrattato.*
- In relazione al salario incentivante esso dovrà essere oggetto di contrattazione forte e andranno definiti obiettivi di gruppo, di qualità e di medio lungo periodo.*
- l'impegno di controparte a garantire un tetto alle retribuzioni dei manager, primi responsabili delle difficoltà e della crisi delle banche;*
- Il rafforzamento della contrattazione di secondo livello, col rifiuto della deriva derogatoria che costituisce obiettivo primario dei banchieri e di ABI.*

Questa Piattaforma dovrà contenere una premessa politica di valutazione della fase, che sottolinei le responsabilità dei banchieri nella crisi e nelle difficoltà in cui versa il settore.

La Fisac ritiene inoltre necessario approfondire le questioni relative all'evoluzione professionale e all'organizzazione del lavoro.

Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà, il CDN ribadisce la sua importanza per la salvaguardia dei lavoratori e delle lavoratrici in una fase di forti ristrutturazioni che mettono in discussione il mantenimento dei livelli occupazionali e la sicurezza del posto di lavoro.

Allo stesso tempo, il Direttivo Nazionale sottolinea la stretta relazione tra Fondo e disdetta del CCNL, ritenendo non percorribili strade che prefigurino un accordo sul fondo, in assenza della sospensione degli effetti della disdetta del ccnl da parte di ABI.

Va ribadito che condizione indispensabile per la ripresa del negoziato è l'impegno formale di ABI a riconoscere l'ultrattività contrattuale fino al rinnovo del ccnl ed il rispetto di tutte le previsioni contenute nel contratto del 19/01/12.

A maggior ragione, il CDN ritiene irricevibile qualsiasi richiesta di ABI di scambiare il mantenimento del Fondo di solidarietà con il ccnl o parte di esso, né sono ipotizzabili strade che prefigurino il blocco del CCNL ne' la sua proroga.

In ogni caso, ove dovessero manifestarsi le condizioni per un'apertura di confronto sul Fondo, non si potrà prescindere dal mantenimento delle attuali previsioni, senza modifiche e/o peggioramento delle coperture e delle condizioni e/o scarico dei costi sulla fiscalità generale.

Nel frattempo occorre mantenere uno stretto rapporto con le lavoratrici e i lavoratori anche con iniziative a livello locale e mettere in campo tutto l'impegno della Fisac per la riuscita delle iniziative di mobilitazione e di sciopero unitariamente previste.

La Segreteria Nazionale si impegna a riconvocare immediatamente il Direttivo Nazionale in caso di cambiamenti di scenario, novità e/o modifiche delle condizioni della vertenza, per avviare la discussione sulla situazione e definire i mandati per il confronto con ABI.

DIRETTIVO NAZIONALE FISAC CGIL

Roma, 22 novembre 2013

Approvato con 6 astensioni